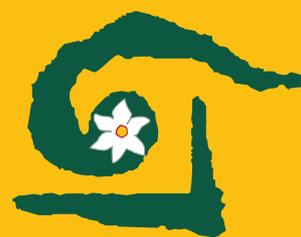


Le voci dell'Antola

trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr. 20 - ottobre 2009



PARCO
ANTOLA



Foto di ROSSELLA DONDEO

**RESOCONTO DEL
CONVEGNO "LA FAUNA
SELVATICA NEL PARCO
DELL'ANTOLA"**

**"LE VOCI
DELL'ANTOLA"
FESTEGGIA IL
5° COMPLEANNO!!**

**TORRIGLIA
E LA VAL
PENTEMINA...**

ATTENZIONE: ALL'INTERNO AVVISO IMPORTANTE AGLI ABBONATI!

Biodiversità e sentieri: nuove leggi regionali

Attribuiti agli Enti Parco importanti compiti attuativi

editoriale

di Roberto Costa*



Roberto Costa, Presidente del Parco Antola

Sono state recentemente approvate dalla Regione Liguria due nuove leggi in materia ambientale, la L.R. n. 24 del 16.06.2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria", e la L.R. n. 28 del 10.07.2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità": entrambe affidano agli Enti Parco importanti ed impegnative funzioni di programmazione e gestione.

La legge sulla sentieristica istituisce la Rete Escursionistica Ligure (REL), attraverso l'elaborazione di una carta inventario dei percorsi escursionistici - con al centro l'Alta Via dei Monti Liguri ed i sentieri ad essa correlati - finalizzata a favorire la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile.

Viene prevista la redazione di una "Carta inventario", una sorta di catasto dei sentieri periodicamente aggiornato principalmente sulla base di proposte delle Province e dei Parchi, cui spetta l'onere, non irrilevante, ai fini dell'iscrizione, di produrre la documentazione

relativa alla proprietà dei percorsi, che si prevede ricalchino in prevalenza tracciati pubblici.

La legge detta anche criteri per un riordino, certamente opportuno, della segnaletica e fissa obblighi di recepimento della REL da parte dei Piani Urbanistici Comunali, prevedendo inoltre un programma annuale di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con alcune priorità - da definire tuttavia con più chiarezza sul fronte delle reali disponibilità finanziarie - legate alla presenza di particolari valori naturali ed all'integrazione con il Trasporto Pubblico Locale. Fra le norme spicca il divieto (fatti salvi gli usi pubblici ed agro-silvo-pastorali) di utilizzo della REL da parte di mezzi motorizzati e questo è certamente un atto di necessaria chiarezza circa una attività (fuoristrada nelle sue varie espressioni) cui tuttavia - se si vuole contribuire a soluzioni concrete e condivise del problema - ritengo occorra mettere a disposizione spazi diversi e compatibili con questa pratica sportiva, nel rispetto dell'ambiente e degli altri utenti.

La L.R. n. 28 sulla "Biodiversità" si occupa invece, recependo le normative CEE 79/409 (Uccelli) e 92/43 (Habitat) oltre che il DPR n. 357/1997, di tutelare la diversità delle specie vegetali ed animali e dei relativi habitat, attraverso l'istituzione della Rete Ecologica Regionale, costituita dai Siti (SIC - Siti di Interesse Comunitario - e ZPS - Zone di Protezione Speciale) della Rete Natura 2000, dalle Aree Protette e dalle aree di collegamento ecologico-funzionali deter-

minanti per la conservazione, la migrazione e lo scambio genetico delle specie selvatiche.

L'art. 10, in particolare, prevede che alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 siano preposti gli Enti Parco (ove interessati dalla presenza di SIC, anche confinanti), le Province e la Regione.

La Regione, sulla base di linee guida del Ministero dell'Ambiente, dovrà adottare le misure di conservazione ritenute necessarie, prevedendo l'elaborazione di Valutazioni di incidenza (Piani di gestione nei casi più complessi) per i piani, progetti e interventi che possano interferire negativamente con la corretta conservazione di una determinata specie animale o vegetale nell'ambito di un SIC.

La Valutazione di incidenza (art. 8) fa parte delle mansioni dei soggetti gestori - fra cui gli Enti Parco - cui spetta inoltre l'onere di provvedere alla gestione dei SIC, garantendo l'attuazione delle misure di conservazione, svolgendo un costante monitoraggio degli habitat e programmando di anno in anno le attività finalizzate ad una migliore conservazione.

La Legge contempla inoltre l'istituzione del LIBIOSS (Osservatorio ligure biodiversità), gestito da ARPAL e finalizzato a realizzare e gestire una banca dati di interesse regionale e include come allegati anche gli elenchi di specie protette definite dalla L.R. n. 9/84 "Norme per la protezione della flora spontanea" e dalla L.R. n. 4/92 "Tutela della fauna minore".

Vengono infine affidate agli

Enti gestori anche le funzioni amministrative riguardanti l'applicazione delle sanzioni.

Con questo provvedimento l'Ente Parco Antola diventerà il gestore di ben 5 SIC: Conglomerato di Vobbia, Rio di Vallenzona, Parco dell'Antola, Rio Pentemina e Lago del Brugneto, solo in parte ricadenti negli attuali confini dell'area protetta, vedendo pertanto largamente incrementati i propri compiti di monitoraggio, progettazione e gestione di più vasti territori.

È un motivo di soddisfazione constatare l'importanza del compito affidatoci dalla Regione, che qualifica ancora di più gli Enti Parco come protagonisti della sperimentazione, dell'innovazione e della composizione dei contrasti fra tutela dell'ambiente ed attività umane, anche se ci preoccupa la consapevolezza che una mansione così impegnativa - e delicata anche per i suoi evidenti risvolti comunicativi e socio-economici - necessita di mezzi finanziari ed umani superiori agli attuali, adeguati a sostenere l'elevata mole di lavoro aggiuntivo che ci attende.

Come sempre, tuttavia, non ci tiriamo indietro e ci mettiamo al servizio della Comunità, fiduciosi che la Giunta Regionale, nelle prossime disposizioni di bilancio, vorrà recepire questa esigenza dotandoci degli strumenti indispensabili per garantire la corretta attuazione della legge.

Sull'argomento ritorneremo nei prossimi numeri i necessari approfondimenti tecnici.

*Presidente del Parco

La fauna e il Parco: vero o falso?

di Alice Navone*



Tracce sulla neve di due lupi. Foto di Alice Navone

Come già ampiamente esposto nel numero precedente del nostro notiziario, il Parco dell'Antola, nell'ambito dell'iniziativa "Una tesi per i parchi", ha supportato alcune tesi di laurea il cui argomento riguardasse in qualche modo il proprio territorio.

In questo numero si parla di lupo: è Alice Navone, laureata presso l'Università di Genova in Scienze Naturali, a raccontare a tutti i lettori quali sono stati i risultati del suo interessante elaborato.

Da alcuni anni si sente parlare del ritorno del lupo (*Canis lupus italicus* Altobello, 1921) nelle nostre valli, molte volte nella popolazione non sono ben chiari i motivi di questa ricomparsa.

Grazie al progetto "Il Lupo in Liguria" ho avuto la possibilità di studiare tale evento e di approfondirne i vari aspetti direttamente sul territorio del

Parco Naturale dell'Antola. Durante il 1900 si è assistito ad una graduale diminuzione di lupi in tutta Italia, ma grazie all'entrata in vigore di varie leggi inerenti la salvaguardia, dal 1980 si è avuta una graduale ricolonizzazione lungo la catena Appenninica. Tale espansione è stata favorita anche da modificazioni ambientali (rinaturalizzazioni di molte aree rurali, spopolamento delle montagne dell'Appennino e ricomparsa di cospicue popolazioni di ungulati selvatici necessarie alla loro alimentazione).

L'Appennino settentrionale, tra cui quello ligure, costituisce il principale corridoio naturale per l'espansione spontanea del lupo fino alle Alpi occidentali. Attualmente la presenza del carnivoro è diffusa dall'Aspromonte alle Alpi Occidentali e nelle zone collinari del Lazio e della Toscana. Durante il tirocinio ho scelto alcuni transetti, ovvero per-

Tesi sul Parco

corsi del Parco Naturale dell'Antola, che periodicamente visitavo per poter rilevare la presenza di tale animale.

I segni di presenza consistono principalmente nelle fatte, cioè gli escrementi e nelle impronte lasciate sulla neve o in tratti fangosi.

Il ritrovamento di escrementi freschi è anche utile per lo studio genetico, ovvero per ricostruire una sorta di albero genealogico, per riconoscere i vari individui e ricavare i legami di parentela tra gli esemplari. I vari percorsi sono stati visitati singolarmente oppure collettivamente in collaborazione con ricercatori liguri, piemontesi e agenti della Polizia Provinciale.

La Polizia Provinciale ha raccolto segnalazioni di predazione provenienti dalla Provincia di Genova, le quali necessitavano di sopralluoghi per verificare la responsabilità del lupo. Grazie a tali rilevamenti, tra cui l'uccisione di vari capi di bestiame domestico in località Frassineto e Lavazzuoli (Valbrevenna) e Casoni sul Brevenna (Savignone), si è potuto accertare il passaggio della specie studiata. A seguito dei sopralluoghi e del riconoscimento della responsabilità del lupo, i vari allevatori sono stati risarciti economicamente in base al valore della preda.

Oltre a questi studi, nella stagione venatoria 2007, ho formulato un questionario consegnato a varie squadre di caccia appartenenti all'area Valbrevenna-Crocefieschi, per poter valutare l'impatto della

presenza del Lupo su una categoria sociale particolarmente collegata all'ambiente naturale e alla fauna selvatica; sono stati riconsegnati 42 questionari su 100 distribuiti. Da tale indagine, assolutamente anonima, sono state ricavate informazioni alquanto utili per una migliore gestione ed informazione. Da tutte le risposte è emerso che il lupo è realmente presente nel territorio ligure e all'interno del Parco Naturale dell'Antola, ma erroneamente si attribuisce all'intervento dell'uomo la causa del suo ritorno.

La popolazione è ora convinta che il lupo non sia più soltanto un personaggio delle fiabe, ma un essere vivente presente anche nel territorio del parco; i progetti e gli studi ancora in corso hanno lo scopo di far conoscere ancor più approfonditamente tale specie e di permettere una migliore valorizzazione dal punto di vista ecologico del carnivoro. Occorre inoltre risarcire e tutelare, fornendo attrezzature adeguate, coloro che subiscono predazioni.

***Laureata in Scienze Naturali. Ha partecipato all'iniziativa "La tua tesi per il Parco"**



Impronta di una zampa. Foto di Alice Navone

In caso di predazioni e segnalazioni rivolgersi a:

- **Polizia Provinciale di Genova - Tel. 010/3993223**
- **Ente Parco Antola Sede Scientifica La Torriglietta - Tel. 010/944175**

Un mondo di farfalle... a Rondanina!

Il Parco dell'Antola è considerato sito prioritario di conservazione di numerosissime specie di farfalle. Per celebrare questa sua peculiarità, all'interno del Museo della Flora e della Fauna di Rondanina è stata allestita una nuova sala, dedicata unicamente alla scoperta delle



I nuovi allestimenti sulla vita delle farfalle al Museo di Rondanina

farfalle. La mostra, che ha partecipato con successo al Festival della Scienza 2008, presenta diversi pannelli espositivi che documentano la vita di questi affascinanti insetti ed un grande schermo permette ai visitatori la visione dei dvd "Anthos e Psichè: il fiore e la farfalla, l'anima dell'Antola", "Vita da falena" ed altri filmati sull'affascinante mondo dei lepidotteri. Un ringraziamento particolare va a Luigi Cassulo, che ha curato la parte scientifica dei filmati e realizzato i pannelli e che si è prodigato per l'allestimento dell'intera mostra permanente.

L'Osservatorio ed il suo telescopio

L'Osservatorio Astronomico di Casa del Romano sta acquisendo la sua definitiva fisionomia. Da qualche settimana infatti è stata installata la cupola, con un diametro di circa 6 metri ed un'apertura di 1,2. E inoltre è stata affidata, tramite gara, alla ditta Astelco System di Monaco di Baviera la fornitura del telescopio e della strumentazione associata, che comprende un set di oculari, una camera CCD (Charge-coupled device) ed uno spettrografo.

Il telescopio avrà il diametro dello specchio primario pari a 80 centimetri, che lo pone tra i più grandi telescopi a livello nazionale.

L'importo dell'intera fornitura, comprensiva di installazione, garanzia, addestramento del personale all'uso della strumentazione e collaudo, è di € 350.000,00 resi disponibili da parte della Regione Liguria tramite una convenzione che vede coinvolta fra gli altri anche l'Università di Genova.



Un gruppo guidato dagli esperti di Urania e dalle guide del Parco si avvia verso il Rifugio per osservare le stelle, (escursione del 12 agosto scorso) con lo sfondo dell'Osservatorio in costruzione, sul quale è stata appena posizionata la cupola



Brugneto: fondi regionali per il lago ed i sentieri

La Regione Liguria ha destinato ai progetti di sistema promossi dagli Enti Parco complessivamente 10 mln. di € di Fondi Europei FAS (Fondi per le Aree Sottoutilizzate) nell'ambito di un finanziamento riguardante la Ricerca e l'Innovazione, la Riquilificazione urbana, l'Ambiente, il Turismo, la Cultura, le Infrastrutture e la Valorizzazione del capitale umano. Il Parco dell'Antola tramite un proprio co-finanziamento per il 20% del totale, partecipa all'iniziativa regionale con propri progetti di riqualificazione del territorio. Tra questi il più importante riguarda la navigabilità del Lago del Brugneto con un battello elettrico a fini turistico-didattici e l'adattamento di un tratto del sentiero attorno al lago per consentirne l'accesso ai disabili.



Scorcio del Lago dal sentiero del Brugneto

Inoltre è prevista una manutenzione straordinaria dei principali sentieri che portano sulla vetta del Monte Antola, in particolare quelli che partono da Torriglia, Casa del Romano, Crocefieschi e San Fermo, con interventi di ripristino della mulattiera che verrà utilizzata, in alcuni tratti, anche come itinerario MTB e ippovia.

Il Parco e l'Università per il controllo dei cinghiali

Nella seduta di Consiglio del Parco dello scorso 11 agosto è stata approvata una convenzione con il DIP.TE.RIS. (Dipartimento per lo studio del territorio e delle sue risorse dell'Università degli Studi di Genova) per la redazione ed attuazione di interventi di controllo faunistico del cinghiale all'interno dei territori del Parco.

In concreto il progetto consentirà:

- un'analisi delle problematiche dovute alla presenza di cinghiali nell'area protetta e un'elaborazione di un piano orientato alla riduzione dei danni, basato sul controllo diretto (abbattimenti) ed indiretto (recinzioni);
- l'organizzazione e la realizzazione di incontri preparatori con coloro i quali dovranno occuparsi del monitoraggio e della selezione (seleccensitori);
- l'effettuazione di sopralluoghi con lo scopo di determinare tempi e luoghi per il controllo;
- alcune indicazioni e verifiche per l'attuazione del controllo indiretto;
- una valutazione complessiva dei risultati ottenuti attraverso gli interventi di controllo.

Il logo per i mieli del Parco

Analogamente a quanto applicato in tanti parchi italiani, il logo del Parco d'ora in avanti, a seguito di un'unanime delibera consiliare, sarà concesso esclusivamente agli apicoltori che, oltre a soddisfare i requisiti generali richiesti dal Regolamento per tutti i prodotti, produrranno "miele di qualità", che possieda in particolare i requisiti minimi di ammissione previsti dall'annuale concorso "Mieli dei Parchi della Liguria", promosso dalla Provincia di Genova e dalle Aree Protette liguri.

Da alcuni anni infatti il Parco è impegnato a dare valore e visibilità al miele locale ed anche grazie al concorso organizzato nel 2006 a Savignone questo Comune ha potuto entrare nell'Associazione nazionale "Città del Miele"; la scelta effettuata pertanto, oltre che in linea con le tendenze in atto nel resto d'Italia, intende premiare la professionalità di quegli apicoltori che da sempre onorano se stessi ed il loro territorio con la loro partecipazione al Concorso.

Pertanto otterrà il logo con la denominazione "**Sapori del Parco**" il miele prodotto all'interno dei dodici Comuni del Parco, mentre sarà "**Miele del Parco**" solo quello prodotto all'interno dell'area protetta o di quella contigua, sempre ovviamente a condizione che risponda alle caratteristiche qualitative minime sopra descritte.

Riteniamo che il rispetto di queste regole costituirà un premio per i nostri validi apicoltori ed una opportunità in più per qualificarsi agli occhi dei consumatori.

Per ulteriori informazioni contattare la sede del Parco a Busalla al numero 010.9761014.



Il Miele del Parco

Questionario di gradimento: valuta il Rifugio sull'Antola!

Al fine di garantire un servizio adeguato e mantenerne alta la qualità, il Parco ha redatto un **questionario** dedicato a tutti i frequentatori del Rifugio Parco Antola gestito dal CAI Ligure, affinché possano esprimere liberamente, ed in forma assolutamente anonima, le loro impressioni sull'ospitalità e tutti i possibili suggerimenti per migliorare quanto più possibile il servizio. Il questionario può essere compilato e consegnato al rifugio e nelle due sedi del Parco a Torriglia e Busalla.

Si trova, ed è compilabile, anche on-line nella home page del sito del Parco: www.parcoantola.it.

Ringraziamo anticipatamente tutti gli escursionisti per la collaborazione!!



Al via il bando di progettazione per la riqualificazione di Senarega

All'interno del progetto della Provincia di Genova denominato PIT (Progetto Integrato Tematico) "Terre di Castelli e dimore difensive in provincia di Genova", promosso dalla Regione Liguria, il Parco dell'Antola ha ottenuto il finanziamento per l'intervento di restauro e recupero funzionale del Castello dei Fieschi e di riqualificazione degli spazi complementari (interramento utenze, rifacimento della pavimentazione,...) all'interno del borgo di Senarega. Il contributo messo a disposizione dalla Regione è di € 783.920,00, pari all'80% del costo complessivo ipotizzato per l'intervento: il restante 20% sarà finanziato dall'Ente Parco e dal comune di Valbrevenna.

È in corso di pubblicazione il bando di concorso per la progettazione definitiva ed esecutiva.



Il borgo di Senarega dai tetti di Chiappa. Foto di Anselmo Orsi

Ecocontatori al Brugneto

Dallo scorso aprile lungo la carrozzabile Torriglia-lago del Brugneto è stato posizionato un ecocontatore veicolare che ha permesso di monitorare il passaggio di automobili da e per il lago. Durante tutta l'estate il passaggio in entrambi i sensi ha superato le 22.000 automobili.

I due mesi di maggior passaggio sono stati luglio (con 5.216 veicoli) ed agosto (con ben 6.309 automobili) con picchi significativi nei giorni festivi e prefestivi. Se si ipotizza un numero medio di tre persone per auto, considerando anche il transito di diversi pullman che sono considerati anch'essi come "veicolo", la stima di visitatori del Lago nei mesi tra aprile e settembre, risulta essere di più di 30.000 presenze. In particolare la settimana di maggior passaggio risulta essere quella di ferragosto (dal 10 al 17) con oltre 1.700 auto transittanti quel tratto di strada.

Torriglia e la Val Pentemina



Torriglia

Altitudine	769 m. s.l.m.
Abitanti	2.421 (dati Istat al 31-12- 08)
Picco dei residenti	5.757 (nel 1881)
Nome degli abitanti	torrigliesi
Frazioni	Bavastri, Casaleggio, Cavorsi, Costafontana, Costalunga, Donderi, Donetta, Fallarosa, Fascia di Carlo, Frevada, Garaventa, Laccio, Marzano, Obbi, Olcesi, Pentema, Ponte Trebbia, Santa Maria del Porto, Siginella, Tercesi, Vi.
Alberghi	Hotel Posta 1906 (010.944050; 348.0653198);
Ristoranti-Pizzerie	Taverna dei Fieschi (010.944815); La locanda del borgo (320.1115142); Al Castello (010.944339); Matrioska (010.9451052); Pian dell'Orso (010.944282); ViaVai (010.9451005); A Beccassa (010.943211); Locanda "Al Pettiroso" (010.94480).
B&B	B&B Le Casasse (339.8363227); B&B Via del Mare (349.4465916); B&B Villa Tiffany (348.2727880).

Rifugi

Centro di Turismo Equestre e Rifugio "Mulino del Lupo" (010.944494; 335.8113375).

Feste patronali

N.S. della Divina Provvidenza a Torriglia (ultima dom. agosto);
S.Anna a Bavastri e Casaleggio (26 luglio);
S.Giacomo a Laccio (ultima dom. luglio);
Madonnina a Pentema (II dom. agosto);
Madonna delle Neve a S.M.del Porto (II dom. agosto);
San Bernardo a Donetta (20 e 21 agosto);
N.S. della Guardia alla Cappella della Panoteca (29 agosto);
S.Bartolomeo a Marzano (24 agosto)
S.Giovanni Evangelista a Garaventa (II dom. settembre);
Madonna del Rosario a Scoffera (I dom. ottobre).

Sagre

Canestrello (terza dom. maggio);
Miele (primo weekend settembre);
Castagnata organizzata dagli Alpini (terza dom ottobre).

Come raggiungerla

Da Genova e Piacenza SS45, da Busalla SP226.



Torriglia e sulla destra il Castello dei Fieschi

Nel suo ruolo di molo centrale per gli scambi commerciali tra il Mediterraneo e i paesi dell'area mittel-europea Genova ha, da sempre, coinvolto tutto il territorio circostante, caratterizzando per questo motivo la distribuzione dei centri abitati. **Mulattiere salivano dalla costa creando punti di sosta, centri abitati, castelli; di fatto modellando la distribuzione demografica.**



Torrignia appare il punto su cui convergevano le più importanti mulattiere: dalla Fontanabuona e da tutto il levante per dirigersi o attraverso l'Antola nelle Valli Curone o Staffora, oppure attraverso la Val Trebbia verso Bobbio e Piacenza. Durante il medioevo i paesi della Val Trebbia erano la cerniera tra l'area costiera e le regioni padane, caposaldi di un'autentica "autostrada commerciale".

Nel medioevo Torrignia è stata sede dell'importante Abbazia di Patrania, fondata dai monaci di San Colombano prima dell'anno mille e menzionata in un documento del 972 dell'imperatore romano Ottone II.

Domina il centro storico il Castello, già ricordato in una bolla pontificia nel 1153, fu a più riprese ingrandito e fortificato. Da poco restaurato, è stato ufficialmente inaugurato lo scorso 26 settembre alla presenza delle autorità regionali e provinciali in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio organizzate dal Ministero dei Beni Culturali e dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici della Liguria. Torrignia e il suo castello fu feudo dei marchesi Malaspina, che esercitarono il diritto di pedaggio per 125 anni. Un atto della metà del XIII secolo attesta che Nicolò Fieschi, conte di Lavagna, compra da Guglielmo Malaspina di Opizzone molte terre in Liguria: nello specifico attorno al 1250 sembra abbia acquistato proprio Torrignia da un Malaspina e riadattato il Castello, rendendolo confortevole anche ad uso abitazione.

Per altri 250 anni il borgo è rimasto sotto il dominio dei conti Fieschi. Diversi signori si sono succeduti fino al 1547, quando Gianluigi il giovane, figlio di Sinibaldo (l'uomo che trovò a Torrignia la sua *bella*, da cui ebbe un figlio, Cornelio, citato anche nel suo testamento), in seguito al fallimento della Congiura, ha provocato la totale rovina della grande famiglia Fieschi. In seguito il potere è passato ai Doria.

La fortezza in origine si ergeva su quattro piani, due sopra i bastioni, che erano in concreto le abitazioni del Castellano e due sotto, che contenevano al loro interno la zecca, il forno, il magazzino di viveri, le armi e l'alloggio dei soldati e dei servi. All'interno del Castello si amministrava la

Giustizia del Feudo, si provvedeva agli interrogatori, alle torture e all'esecuzione delle pene corporali. Vi erano pertanto anche le carceri, collocate nella torre.

Secondo un'idea piuttosto azzardata sembra addirittura che Dante, nel suo esilio, sia stato a Torrignia, ospite della famiglia Malaspina.

A Torrignia e nelle sue frazioni, come un po' in tutte le vallate del nostro Parco, è interessante notare **la staticità di molti ceppi famigliari in zona da lunga data**. Ad esempio DE GANO (Guano), AVANCINO, FLIGARIOS (Fregara) e MAXONCALIDA; a Donderi DONDERI; ad Alpicella BATTAGLIA; a Marzano COSTA e FASCE; a Cavorsi GARAVENTA; a Pentema TRAVERSO e a Donetta CASALE. La denominazione di taluni ceppi famigliari presenti ha dato il nome alla località da loro abitata (ad es. i Badaracchi o i Casaligio).

Il borgo medievale di Torrignia si estendeva a forma di triangolo, con la base nell'attuale Via Roma (Carroggio grande) ed il vertice verso il Castello. Le case, addossate le une alle altre, erano tutte in pietra senza intonaco esterno e con i tetti coperti da ciappe sarveghe.

Sembra inoltre che esistesse una porta, che veniva chiusa di notte o in caso di pericolo, probabilmente collocata nel punto più stretto di Via Roma.



Torrignia, Piazza Cavour agli inizi del XX secolo

L'attuale Piazza Fieschi era il luogo in cui si accentrava la vita commerciale del borgo e di tutta la comunità. Circondata da botteghe, osterie ed officine, durante le grandi fiere annuali di maggio e settembre brulicava di mercanti con il loro bestiame, venditori con i loro banchi...

In un testo per le scuole pubblicato nel 1920 si menzionano tutti i servizi che sono presenti all'interno del comune: "L'istruzione viene largamente impartita per mezzo di 16 scuole miste: 5 delle quali sono nel borgo, cioè una per classe elementare e le altre 11 per le prime tre classi sono distribuite nei villaggi delle diverse frazioni con orario al mattino per i grandicelli, al pomeriggio per i piccoli. Nel borgo vi è pure l'asilo infantile sorto nel 1887 per mezzo di private elargizioni e diretto dalle suore dell'Immacolata.[...]. Le comunicazioni sono fatte per mezzo di un pubblico servizio di vetture automobili con quattro corse giornaliere verso Genova, e due verso Ottone e Bobbio. Torrignia è pure unita a Genova per mezzo del telefono, con posto telefonico pubblico a Torrignia ed alla Scofferra. L'officina idro-elettrica costruita dai fratelli Bevilacqua nel 1900, distribuisce la luce alle vie ed alle abitazioni del paese."

Il Castello di Donetta

Gli scavi a Donetta son partiti con lo scopo di approfondire la conoscenza sul suo castello, su una collina a circa 2 km dal paese omonimo.

La ricerca è stata compiuta dall'Istituto per la Storia della Cultura Materiale (ISCUM), con la collaborazione del Comune, della Provincia di Genova, del Parco dell'Antola e della Fondazione CARIGE.

Nell'autunno del 2003 è stata condotta la prima campagna di scavi che ha portato alla luce un impianto fortificato. La spianata era occupata da un edificio quadrangolare. Al suo interno, però, è stata individuata una muratura che sembra suddividere la struttura in alcuni ambienti. In una fase successiva l'edificio fu ampliato a sud con una porta d'ingresso davanti a cui sembra fosse stata posta una struttura lignea coperta con lastre di calcare; sembra pure siano state realizzate due murature per la costruzione di una cisterna che soddisfacesse le esigenze idriche.

Nell'ultima fase venne realizzata una torre, separata dal resto attraverso un vallo artificiale. Gli scavi archeologici hanno evidenziato le tracce di un incendio, appiccato probabilmente durante un assalto, che intorno al 1400 avrebbe distrutto definitivamente il Castello.

Pentema

Il borgo di Pentema, che fa capo al comune di Torriglia, è uno dei centri più belli e caratteristici di tutto l'Appennino ligure. A renderlo tanto particolare incidono sia la posizione che l'architettura delle piccole casette in pietra, le une addossate alle altre. Il paese si trova nella valle del

torrente Pentemina, ricco di testimonianze di antichi mulini, che affluisce nel torrente Laccio (che qui diventa Scrivia) a Bromia di Montaggio. Per raggiungerlo è necessario oltrepassare Torriglia, verso la Val Brugneto e svoltare per la frazione di Donetta, dalla quale poi prosegue la piccola carrozzabile fino a Pentema. Recentemente è divenuto tanto noto grazie al suo Presepe, che, durante il periodo natalizio, si snoda lungo tutte le sue piccole viuzze. L'urbanistica del borgo vede come perno centrale la chiesa, che si vide poi crescere tutto attorno le piccole casette di pietra, spesso a vista. Le caratteristiche piccole finestrelle, come in numerosi altri borghi delle vallate dell'Appennino, testimoniano il bisogno di ripararsi il più possibile dal gelo che colpisce queste zone nei mesi invernali.

È con l'attività connessa alla lana che gli artigiani di Pentema conquistarono un ruolo nell'economia della città: molti pentemini nel 1400 appartenevano alla corporazione dei Textorum Pannorum Lane, sia come maestri, consiglieri, che spesso anche come consoli. Famoso è da menzionare Guglielmo da Pentema che nel 1451 commissiona per conto dei lanieri una bellissima lapide a bassorilievo ancora conservata nella cripta della Chiesa genovese di Santo Stefano. Nel XVII secolo si costruisce la chiesa, con l'aiuto della famiglia Doria, e da qui i destini di Pentema seguono quelli di tutti gli altri paesi del nostro entroterra: le migrazioni stagionali verso le risaie della Lomellina, poi quelle definitive e massicce, verso le Americhe. L'ospitalità ai Partigiani, poi la svolta: l'industrializzazione di Genova e l'esodo quasi totale della gran parte della forza lavoro. Ma gli originari di questo splendido borgo ogni anno, anche solo per il periodo estivo, ripopolano le piccole casette in pietra e l'atmosfera sembra quella di un tempo.

L'origine delle leggende attorno alla Bella...

Alzi la mano chi non ha mai sentito dire "Sei come la bella di Torriglia: tutti la vogliono e nessuno la piglia!", che in dialetto suona così: *A Bella de Torriggia: tutti a vèuan, nisciùn a piggia!*

Questo modo di dire circola da tempo immemore in tutto il genovesato e non solo. Secondo una prima ipotesi pare che l'autentica bella fosse una certa **Maria Traverso**, morta nel 1902 e sorella di un noto avvocato genovese. Maria veniva a trascorrere qui le vacanze estive, come molta parte della borghesia e nobiltà del capoluogo, e sembra abitasse nel centro storico del paese.



Un'altra teoria porta a pensare che, ancora prima di Maria, Clementina abbia dato il via a questo tradizionale detto. Sembra infatti che **la bella Clementina** fosse l'amante di Sinibaldo Fieschi.

Qualunque fosse la bella *original*, questa leggenda ha avuto da sempre molto seguito e un gruppo di torrigliesi decisero, una quindicina d'anni fa, di celebrare in qualche modo questa figura che è entrata nella leggenda. Si decise di dare a questo personaggio leggendario un'identità, perlomeno pittorica: nacque così lo **splendido quadro realizzato da Piero Lumachi**, che oggi è posto sotto l'archivolto nel centro storico del paese. La figura della bella, con abiti tradizionali ottocenteschi e ripresa all'interno della sua casa, è contornata da elementi che rievocano la vita contadina del passato: in mano ha una brocca (in dialetto "àmua") che era in passato molto usata. Con una capacità di un circa $\frac{3}{4}$ di litro, era utilizzata di frequente nelle osterie, dove all'oste si chiedeva "un'àmua de vin".

Il gatto nero ai piedi della bella è il simbolo della piazza dove, probabilmente, si affacciava la sua casa (l'attuale Piazza Fieschi). Sulla seggiola è posata una terrina di legno che accoglie funghi tipici dei boschi intorno al paese. Il quadro è incorniciato da due montanti d'ardesia, probabilmente provenienti dalla casa di Maria Traverso, con incisioni di melograno, frutto dell'abbondanza.

Per la realizzazione di queste pagine di approfondimento la redazione ringrazia il Dott. Mauro Casale che, attraverso i suoi affascinanti racconti, ci ha fornito importanti spunti che varrebbe senz'altro la pena di approfondire. Inoltre le sue numerose pubblicazioni ci hanno fornito una base storica che permette di comprendere quanto queste zone siano state importanti nei secoli passati:

- M. Casale, *Castrum Turrillie*, Edizione D'arte Marconi, 1995;
- M. Casale, *La magnifica comunità di Torriglia & C.*, Stringa Editore, 1985;



Ciaspolata da Torriglia a Pentema

Antico borgo e importante feudo della nobile famiglia Fieschi, Torriglia merita una sosta anche per gli incantevoli paesaggi naturali che la circondano e gli innumerevoli sentieri che, a partire dal centro abitato, possono essere percorsi a piedi, in mountain-bike o a cavallo.

Si può intraprendere la ripida salita per la vetta del M. Antola addentrandosi, così, nel cuore dell'Area Protetta, oppure raggiungere la panoramica cima del M. Lavagnola e con essa l'Alta Via dei Monti Liguri. Si può godere della tranquillità di questi luoghi con una breve passeggiata a cavallo affidandosi all'esperienza del Centro di Turismo Equestre di Torriglia o, ancora, percorrere in bicicletta le antiche mulattiere che collegavano un tempo le frazioni al paese. Tante opportunità insomma da assaporare con calma...come gli squisiti canestrelli che attendono gli escursionisti al loro rientro!

Da Torriglia al Monte Antola

Tempo di percorrenza: 3h

Segnavia: ●●

Dislivello: 828 m

Dalla Chiesa si sale lungo la via principale di Torriglia fino a raggiungere il capolinea delle corriere. Qui si imbocca Via Colomba e la mulattiera segnalata con ●● che costeggia l'omonimo rio. Si incontra la strada asfaltata, la si attraversa e si prosegue verso nord lungo la mulattiera che, tra case sparse, conduce in breve a Donetta (1000m). Si prende quota lungo il contrafforte sud-occidentale del M. Prelà, dalle cui pendici hanno origine le sorgenti dei torrenti Trebbia e Scriveria. Si procede a mezza costa sul versante che si affaccia sulla Val Pentemina; giunti al Passo del Colletto a 1318m il percorso guadagna il versante opposto affacciandosi sulla Val Brugneto e regalando una bella veduta del lago. Più avanti, nei pressi dei ruderi della Casa del Picchetto, si incontrano i sentieri che risalgono da Pentema e dalla Val Brevenna e si continua nel bosco seguendo sempre i ●● fino alla Colletta della Cianasse dove è presente un'area di sosta con tavoli e panche. Inoltrandosi nella faggeta si aggira a oriente il M. Cremado e si procede verso nord sullo spartiacque che si fa pianeggiante fino ad incontrare il Rifugio Parco Antola. Ancora 10 minuti di cammino permettono infine di guadagnare la vetta del M. Antola.

Pentema - I Buoni - Monte Antola

Tempo di percorrenza: 3h ca. da Pentema; 2h/2h15' da I Buoni

Segnavia: ●+ - ●●

Dislivello: 758 m

A Pentema, dalla piazzetta soprastante la chiesa, si percorre la strada asfaltata fino ad imboccare la mulattiera che sale verso nord-est contrassegnata da ●+. Si giunge alla località I Buoni (1120m), anch'essa raggiungibile in auto, e si segue

Camminare nei dintorni di Torriglia...

a sinistra la mulattiera che, spingendosi a nord, guadagna in breve lo spartiacque tra la Val Pentemina e la Val Brevenna presso la Cappella dei Bucci. Poco distante sopraggiunge l'itinerario proveniente da Torriglia che si segue fino alla cima del M. Antola.

L'anello di Torriglia

Un percorso ricco di storia e natura, fruibile a piedi, in mountain bike, e parzialmente a cavallo, che si snoda lungo l'alto bacino del Torrente Scriveria e ricalca un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri (tappa n. 28: Passo della Scoffera - Sella della Giassina) e uno dei due raccordi ufficiali tra l'Alta Via ed il territorio del Parco dell'Antola (raccordo Torriglia - M. Lavagnola).

L'itinerario, nel suo complesso (Anello e tratti interni di raccordo), ha uno sviluppo pari a circa 33 km, con alcune varianti che consentono di dividere il percorso in anelli più brevi e di avere un comodo accesso da Torriglia e dal suo Centro di Turismo Equestre ed Escursionistico, posto tappa ufficiale dell'Alta Via dei Monti Liguri.

Sviluppo Anello

Torriglia - M. Lavagnola

Segnavia: ▲

Tempo di percorrenza: 1 ora 30'

M. Lavagnola - Passo della Scoffera

Segnavia: ■■

Tempo di percorrenza: 2 ore

Passo della Scoffera - Laccio - Marzano

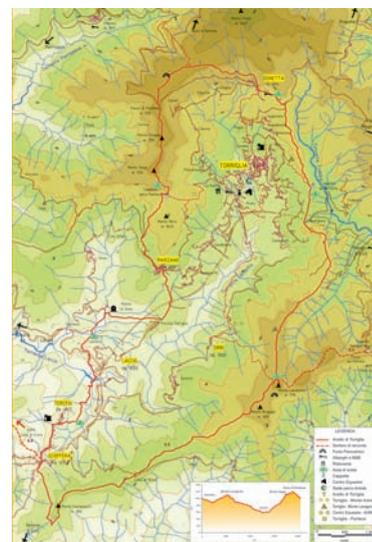
Segnavia: T

Tempo di percorrenza: 2 ore 30'

Marzano - Passo di Pentema - Torriglia

Segnavia: T (●● nel tratto Donetta - Torriglia)

Tempo di percorrenza: 3 ore



Il tracciato dell'anello di Torriglia



Veduta dalla vetta del M. Lavagnola



Loco di Rovigno, 24 luglio. Apre i battenti Expo Valtrebbia 2009, piccola, ma significativa rassegna di prodotti tipici ed artigianali, che conferma la vitalità e lo spirito di iniziativa degli operatori presenti

Foto-eventi



Ronco Scrivia, 28 agosto. Presso il Palazzo Comunale viene presentato il Quaderno N.6 della Comunità Montana Valli Scrivia e Polcevera dedicato all'Architettura Storica di Ronco e Borgo Fornari



22 agosto, Alpe (Gorreto). Stefano Valla, Daniele Scurati, Fabio Paveto ed altri pifferai delle Quattro Province animano questa antica festa, accolti nelle cantine e nelle aie dalla popolazione che canta e balla con loro fino a tarda notte, offrendo prodotti e piatti tipici preparati per l'occasione



Valbrevenna, 30 agosto. Nel corso della tradizionale festa "U Mundantigu" viene inaugurato un primo edificio dedicato all'accoglienza ed ai servizi presso la rinnovata area sportiva che ospita, per l'occasione, le bellissime sculture in legno realizzate da Bruno Re sui temi del lavoro e delle tradizioni contadine delle nostre valli



Crebaia (Crocefieschi), 9 agosto. Grazie al volontariato del locale Gruppo Alpini si è conclusa la prima fase di allestimento dell'area attrezzata di Crebaia, lungo l'itinerario da Crocefieschi al M. Antola. Gli arredi forniti dal Parco sono stati sistemati sotto una tettoia in legno presso la Cappella della Madonna ed ora rappresentano, oltre che un riparo in caso di maltempo, un piacevole punto di sosta durante l'escursione



Torriglia, 26 settembre. Il Presidente della Provincia Alessandro Repetto con il sindaco di Torriglia Maurizio Beltrami al Convegno che ha preceduto l'apertura del Castello di Torriglia



La Fauna dell'Antola: dalla conoscenza al confronto

• Percezione sulla composizione faunistica

Ricordando che il camoscio, l'orso e la lince non sono presenti nel comprensorio dell'Antola (seppure quest'ultima più volte segnalata localmente), emerge una buona percezione della presenza del capriolo, del lupo e del ghio, una più scarsa conoscenza tra l'avifauna dell'airone e del succiacapa, del tritone (anfibia che vive nei corsi d'acqua e negli abbeveratoi) e del moscardino (piccolo roditore conosciuto localmente col nome di Nocciolino).

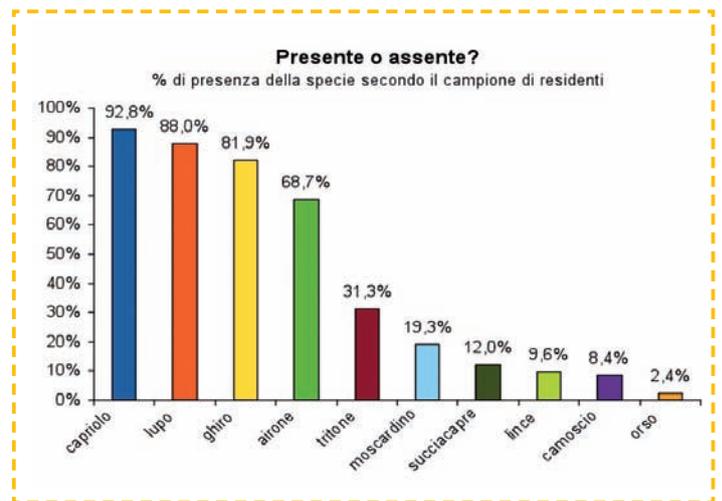
Giunti alle battute finali del progetto "EcoAgire: cambio stile per l'Ambiente", che ha portato la Fauna Selvatica ad essere "protagonista" delle attività didattiche e divulgative promosse nell'ultimo anno dal Centro Esperienze del Parco, lo scorso 25 settembre a Torriglia si è tenuta una giornata di approfondimento e confronto ricca di interventi e di spunti di riflessione.

Presso la sede scientifica del Parco dell'Antola, davanti al vivo interesse di un folto pubblico, si sono così incontrati studiosi universitari, agricoltori e allevatori rappresentati da Coldiretti e CIA, le associazioni venatorie locali (URCA Liguria e ATC) e i responsabili dell'Ente Parco, per fare il punto sulla Fauna Selvatica, sullo stato quali-quantativo attuale delle specie di maggior interesse e impatto nel comprensorio dell'Antola e su quanto si potrà attuare per una gestione condivisa e sostenibile della fauna stessa.

Ad aprire la giornata sono stati i risultati del questionario "Conosci la Fauna del Parco?" condotto la scorsa primavera dal Centro Esperienze fra la popolazione residente ed i visitatori (vedi Le Voci dell'Antola n.18 - aprile 2009). I dati,

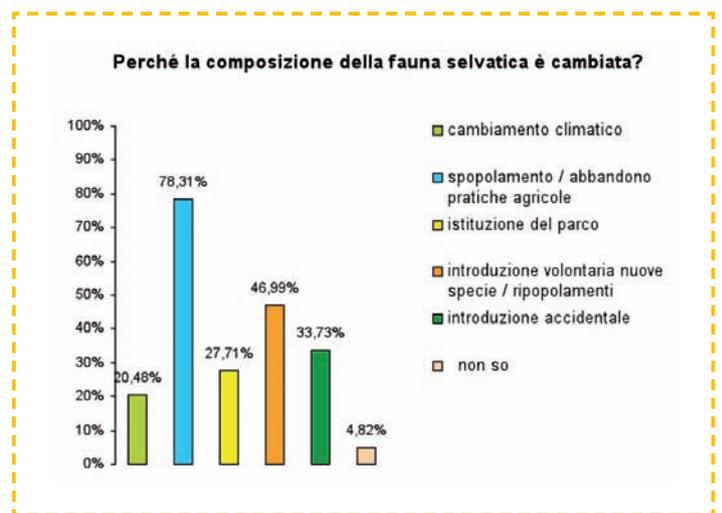
ricavati dalle 200 schede pervenute, dimostrano una discreta conoscenza del patrimonio faunistico e la percezione di un graduale cambiamento nella composizione faunistica ma anche l'importante riconoscimento della fauna come bene da tutelare e come possibile risorsa per lo sviluppo turistico ed economico della comunità locale.

Analizzando nel dettaglio le risposte pervenute dai residenti e da coloro che vivono per più di 2 mesi l'anno nei Comuni del Parco (il 42% del campione totale) ecco alcuni interessanti risultati e qualche utile osservazione:



• Cause che hanno indotto un cambiamento nella composizione faunistica

Per il 71% dei residenti la composizione della fauna selvatica negli ultimi decenni è cambiata da abbastanza a molto. Tra le possibili cause che hanno generato queste variazioni, prima fra tutte, risulta lo spopolamento del territorio e il conseguente abbandono delle pratiche agricole; al terzo posto, emerge però la convinzione che sul territorio avvengano delle introduzioni volontarie di nuove specie e dei ripopolamenti.



Il Parco dell'Antola

Venerdì 25 settembre 2009
La fauna selvatica nel Parco dell'Antola
una giornata di studio, approfondimento e confronto

presso la Sede Scientifica del Parco dell'Antola
 Via N.S. della Provvidenza 3 - Torriglia (GE)

Ore 9-15 Registrazione dei partecipanti

Ore 9-30 Apertura lavori. Intervengono:
 - Franco Zanini, Assessore Ambiente Regione Liguria
 - Roberto Costa, Presidente Ente Parco dell'Antola
 - Renato Brunin, Ass. al Patrimonio Naturalistico, Caccia e Pesca della Provincia di Genova - Presidente Comitato del Parco dell'Antola
 - Federico Marasco, Presidente C.M. Aze Valli Tribbia e Biagno

Ore 9-45 Il Progetto "EcoAgire: cambio stile per l'Ambiente" - dati su Scelta Recupero AEDAL-CEA.
 - Esigete del Parco dell'Antola: presentazione dei risultati del questionario "Conosci la Fauna del Parco?". Dottoressa E. Messori, Insegnante Ambientale Ente Parco dell'Antola
 - Presentazione dell'Elenco "La fauna selvatica nel Parco dell'Antola" (autori R. Cottalasso, M. Campora)

Ore 10-15:15:45 Gli ungulati selvatici in ambiente appenninico - Dott.ssa Lucilla Canevali, ISPRA
 Gli ungulati selvatici in Liguria - Dott. A. Manau, Dip. Te. Risa - Università degli Studi di Genova

Ore 11-15 Il ritorno del lupo in Liguria: 20 anni di monitoraggio e ricerca - Prof. A. Menghi, Dip. Biologia Animale - Università degli Studi di Pavia
 Piani cigni

Ore 11-30 Gli successi dell'irrigazione antistante la Liguria: generalità, presenza, problemi di conservazione - Prof. N. E. Balducci, Dip. Biologia - Università di Pisa
 Influenza delle recenti variazioni dell'ambiente alto-appenninico tra le Valli Scrivia e Trebbia su alcune specie di irridazione a valle Super - Prof. S. Spotti, Dip. Te. Risa - Università degli Studi di Genova

Ore 12-30 Mitigazione dei conflitti, valorizzazione della riserva - Dott. A. Folcieri, Direttore Ente Parco dell'Antola

Ore 13-15 Buffet a base di prodotti locali

Ore 14-45 Ripresa lavori:
 Attività umane e fauna: risolvere i conflitti attraverso comportamenti più responsabili - Comunitario Erardo Martini, Polizia Provinciale di Genova

Ore 15-30:16:20 La fauna selvatica: passi di vita e confronto. Intervengono:
 - M. Gionata, Vice Presidente Coldiretti Genova
 - G. Malinelli, Presidente Provinciale CIA Genova
 - R. Giacchini, Presidente URCA Liguria
 - A. Zanni, Presidente ATC GEI

Ore 16-20 Dibattito e conclusione lavori
 Modérateur: Dott. J. Balducci, Direttore Ente Parco Antola

Ore 17-00 Osservazione finalistica a cura dell'URCA Liguria (trasferimento in loco, Garanzia con base tecnica riservata dell'Ente Parco - CST (tradimento o auto-progna))

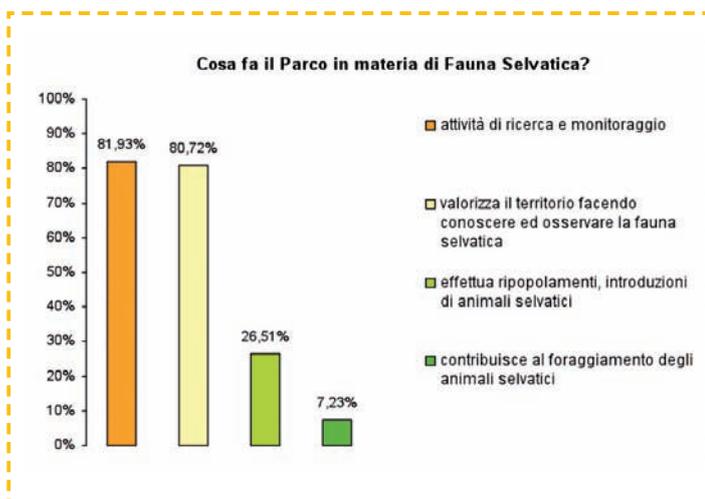
Per informazioni
 Ente Parco Antola
 Tel.: 010-948175
 Fax: 010-9453007
 E-mail: info@parcoantola.it

Si ringraziano per la collaborazione:

La Fauna dell'Antola: dalla conoscenza al confronto

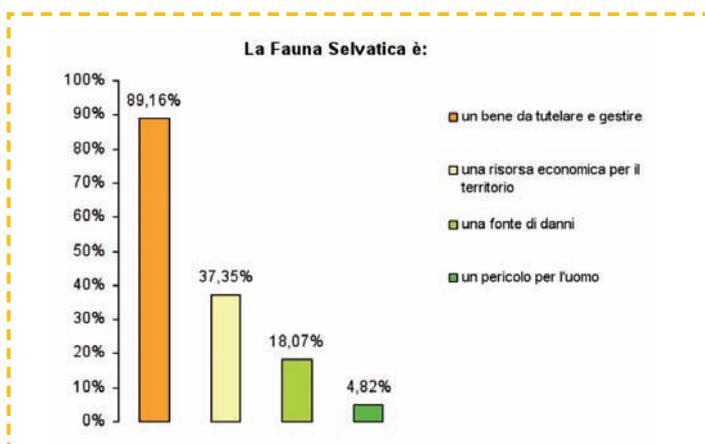
• Il ruolo del Parco in materia di fauna

Al di là del confortante dato che emerge dal campione di residenti, è importante ribadire che il Parco non ha mai effettuato alcuna immissione di fauna selvatica né tantomeno attività di foraggiamento; svolge invece alcune attività di ricerca e di monitoraggio e si impegna a valorizzare il territorio anche attraverso la conoscenza e l'osservazione della fauna selvatica in natura.



• Cosa rappresenta la Fauna Selvatica per la popolazione locale

L'analisi del campione di residenti conferma pressoché gli stessi risultati emersi dal campione totale: quasi il 90% di persone residenti considerano la fauna un bene da tutelare e da gestire e, in minor misura, una risorsa economica per il territorio e una fonte di danno



I dati presentati e le importanti constatazioni emerse hanno, dunque, aperto questa giornata di lavoro ed approfondimento e hanno introdotto gli interventi di alcuni tecnici faunistici e docenti universitari per un'analisi della consistenza numerica e dello status dei gruppi faunistici di maggior interesse nel comprensorio dell'Antola.

Per fare il punto sugli **ungulati selvatici** sono intervenuti Lucilla Carnevali, da alcuni anni impegnata nell'aggiornamento della Banca Dati Nazionale sugli Ungulati per l'ISPRA (ex INFS) e Andrea Marsan, zoologo dell'Università di Genova. La Dott.ssa Carnevali ha rappresentato la situazione italiana rimarcando come, negli ultimi anni, si sia assistito ad un aumento esponenziale degli ungulati in tutta la penisola con una diffusione del cinghiale che copre l'intero territorio nazionale escluse aree limitate della pianura padana soggette ad agricoltura intensiva. Si è potuto inoltre constatare come a livello nazionale l'unica specie di ungulati in regresso è il daino a causa degli interventi di contenimento attuati per favorire l'espansione di specie autoctone considerate di maggior valore biologico.



Giovani esemplari di cinghiale (Foto di M. Esposito)

Andrea Marsan ha condotto un accattivante intervento facendo osservare come nel caso dei cinghiali esista una relazione diretta tra il numero di abbattimenti e l'importo dei danni all'agricoltura denunciati. In relazione a ciò, lo studioso denuncia la necessità di una revisione delle metodologie di gestione della specie che così come sono hanno prodotto esclusivamente una esplosione del numero degli animali e del valore dei danni. Un'altra stimolante osservazione è stata quella relativa al valore commerciale degli ungulati abbattuti che potrebbero andare a costituire una importante filiera di prodotto con ricadute economiche importanti sul territorio. Le argomentazioni introdotte suggeriscono la necessità di un doveroso approfondimento da parte di quanti con la fauna hanno a che fare: politici, cacciatori, agricoltori e allevatori ecc.

Dall'approfondito intervento di Alberto Meriggi, docente del Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Pavia e Coordinatore Scientifico del progetto regionale "Il lupo in Liguria" si sono invece appresi i più recenti dati, rilevati tra il 2008 e il 2009, dal monitoraggio della specie attraverso la raccolta e l'analisi genetica delle feci.

Le analisi effettuate dimostrano la presenza sull'intero territorio regionale, ma con un areale discontinuo tra le 4 province liguri, di 23 esemplari di lupo, di cui 13 maschi e 10 femmine. L'analisi dei genotipi ha dimostrato inoltre la provenienza, per almeno due esemplari monitorati nel territorio del Parco, dall'Appennino Tosco-Emiliano (rispettivamente



dalla provincia di Bologna e da quella di Reggio Emilia) testimoniando, quindi, la progressiva e naturale diffusione della specie lungo le aree appenniniche, dall'Appennino Centro-Settentrionale verso il comprensorio delle Alpi.

La situazione attuale dell'**avifauna** è stata invece approfondita dal Prof. Baldaccini dell'Università di Pisa e dal Prof. Spanò dell'Università di Genova.

I due esperti ornitologi hanno ben delineato le presenze e i problemi di conservazione degli uccelli tipici dell'orizzonte montano, rispettivamente, a livello regionale e a livello locale, rimarcando che l'abbandono delle pratiche agricole non intensive e la generale regressione degli ambienti agrosilvo-pastorali sono causa diretta della perdita di biodiversità anche nelle comunità ornitiche.

Accanto all'aumento numerico di specie come l'airone cenerino, il cormorano o il gabbiano comune oramai diffusi lungo molti corsi d'acqua dell'entroterra, si assiste così alla riduzione di specie legate ad habitat di prateria e prateria arbustata, di zone aperte e coltivi quali ad esempio la starna, la pernice rossa, l'allodola, il prispolone, l'averla piccola o la tottavilla. In quest'ottica, la tutela e la salvaguardia degli habitat di prateria e un'attenta valorizzazione di pratiche quali lo sfalcio o la selvicoltura possono essere fattori di grande importanza a favore della biodiversità.

Esperti, amministratori, rappresentanti delle associazioni agricole e venatorie si sono trovati d'accordo sulla necessità di contenere i danni del cinghiale, che penalizza il lavoro duro e faticoso dei contadini.

A tal fine il Parco ha affidato la redazione di un Piano di controllo del cinghiale all'Università di Genova (Dip. Te. Ris) per limitare i danni alla cotica erbosa dei pascoli ma si pensa anche ad istituire una "filiera" locale della carne di cinghiale da certificare come prodotto tipico del territorio per riuscire a trasformare almeno in parte in una risorsa quello che oggi rappresenta un danno.

Inoltre saranno valutate e sperimentate iniziative di prevenzione (pastori elettrici ed altri metodi innovativi) per contenere i danni da lupo sul bestiame domestico al fine di integrare il sistema già operante di risarcimento diretto del danno agli allevatori.



Daini maschi (Foto di Campora e Cottalasso)

Queste le principali azioni di mitigazione che il Direttore del Parco, il Dott. Antonio Federici, delinea nel corso del suo intervento ribadendo le finalità del Parco in materia faunistica:

- tutela e conservazione del patrimonio faunistico nel rispetto di un corretto equilibrio ecologico
- ricerca (studi e indagini conoscitive) e monitoraggio (raccolta dati)
- promozione della conoscenza e divulgazione
- fruizione e valorizzazione del territorio a scopi didattici e ricreativi e a favore della Comunità del Parco

A fare il punto, infine, sulle principali problematiche che scaturiscono dall'interazione tra l'uomo e la fauna selvatica interviene il Commissario della Polizia Provinciale di Genova Eraldo Minetti.

"Attività umane e fauna: limitare il conflitto attraverso comportamenti più responsabili", questo il titolo del suo intervento che prende spunto dalle recenti cronache genovesi del cinghiale Piero, prima nutrito dalla popolazione e poi a rischio di abbattimento, assieme agli altri numerosi cinghiali che popolano le alture della città, per limitare l'impatto della specie. Il commissario illustra così le conseguenze e i problemi che derivano dal nutrire gli animali selvatici direttamente ma anche inconsapevolmente abbandonando, ad esempio, rifiuti e resti alimentari in natura. Nutrire un animale selvatico significa, infatti, creare una dannosa dipendenza dell'animale stesso nei confronti dell'uomo rendendolo più vulnerabile ed aumentare inevitabilmente i fattori d'impatto sulle attività umane. Minetti illustra anche le più efficaci misure di prevenzione per i coltivi e per gli allevamenti con l'utilizzo principalmente di pastori elettrici nonché gli interventi possibili per limitare gli incidenti stradali causati dall'impatto con la fauna selvatica (dissuasori luminosi ai bordi delle strade, creazione di sovrappassi, ecc.)

Una giornata dunque per la conoscenza e il confronto che, formalmente, conclude le attività del Progetto Ecoagire ma che per il Parco vuol essere un nuovo punto di partenza per continuare a parlare di Fauna Selvatica e far dialogare i diversi portatori d'interesse in materia mettendo in pratica quanto di costruttivo è emerso nel corso del dibattito.



Averla piccola (Foto di Campora e Calegari)

quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:
Redazione "Le Voci dell'Antola" - Villa Borzino - via XXV Aprile, 17 - 16012 Busalla (GE)
Email: busalla@parcoantola.it
Il materiale inviato non verrà restituito. La collaborazione è gratuita.



la posta

1945. Mistero in Valle Scrivia

Riportiamo qui parte di una e-mail inviataci da Ennio Di Biase, appassionato di Antola e autore di un libro pubblicato da Fratelli Frilli e uscito lo scorso febbraio.



Per la descrizione del lavoro preferiamo affidarci le sue stesse parole, che meglio delle nostre, sanno raccontare i contenuti e lo spirito di questo romanzo:

...Essendo abbonato alla Vostra rivista "le voci dell'Antola" e conoscendo ed apprezzandone lo spirito di valorizzazione del territorio e l'attenzione alla dimensione contadina ed al suo bagaglio di tradizioni, ritengo che

il romanzo possa risultare gradito a Voi ed ai Vostri appassionati lettori. Svolgendosi nel 1945, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il libro ripercorre quella che era la vita nei paesi del nostro Appennino, ancora basata su legami forti con la terra ed i boschi, e riscopre attività e figure oggi dimenticate (carbonai, mulattieri...).

Il romanzo si svolge a Montoggio e tra i vari borghi disseminati nella zona del Parco (tra l'altro due capitoli sono dedicati alla salita al Monte Antola, con accurate descrizioni paesaggistiche e della flora locale).

Confido nel Vostro impegno e dare risalto a notizie e pubblicazioni di carattere locale e auguro buon lavoro.

Ennio Di Biase

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA

L'elenco dettagliato dei punti di distribuzione sia dei comuni del Parco che degli uffici del turismo di Genova è consultabile sul sito del Parco (www.parcoantola.it), link *novità*, sezione dedicata al notiziario "Le Voci dell'Antola".

ATTENZIONE !!! ULTIMO AVVISO A TUTTI GLI ABBONATI

Richiesta di abbonamento al periodico "Le voci dell'Antola"

Chiunque (anche se già iscritto) voglia continuare a ricevere il giornalino del Parco o chiunque voglia abbonarsi per la prima volta dovrà effettuare apposita richiesta utilizzando il talloncino a fondo pagina e autorizzando in particolare il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. I dati personali conferiti saranno trattati esclusivamente per l'invio del periodico del Parco a mezzo del servizio postale ovvero a mezzo e-mail come meglio dettagliato nell'allegata informativa. Il talloncino deve essere ritagliato o fotocopiato e una volta compilato dovrà essere inviato:

- tramite posta al seguente indirizzo: Ente Parco Antola - Via XXV Aprile 17 - 16012 BUSALLA - ALLEGANDO COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.
- tramite fax al seguente numero: 0109760147 - ALLEGANDO COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.
- ovvero consegnato alle sedi del Parco a Torriglia (la Torriglietta) o Busalla (Villa Borzino).

INFORMATIVA SULLA PRIVACY, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'Ente Parco dell'Antola con sede in Busalla - Via XXV Aprile 17, in qualità di Titolare del trattamento dei dati eventualmente conferiti, nel rispetto della legge sulla tutela dei dati personali, ed in particolare ai sensi dell'art. 13 Decreto legislativo n. 196/2003, desidera informarLa che i dati personali da Lei forniti formano oggetto di trattamento da parte dell'Ente Parco dell'Antola, secondo la normativa indicata. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Pertanto, Le comunichiamo che il Responsabile del Trattamento dei dati personali è il Direttore dell'Ente Dott. Federici Antonio domiciliato presso l'Ente.

Tipi di dati trattati: l'Ente tratterà i Suoi dati indispensabili ai fini dell'invio del periodico "Le Voci dell'Antola" a mezzo del servizio postale o a mezzo e-mail.

Modalità di raccolta dei dati: i dati vengono raccolti e conservati presso la nostra sede di Busalla - Via XXV Aprile 17.

Modalità del trattamento: i dati vengono trattati sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di elaboratori, anche in via telematica, per le finalità, esplicite e legittime, che indichiamo di seguito.

Finalità del trattamento: i dati forniti dall'interessato verranno trattati esclusivamente per l'invio del periodico del Parco a mezzo del servizio postale ovvero a mezzo e-mail.

Natura del conferimento dei dati: il conferimento dei dati personali è facoltativo e, quindi, non è obbligatorio. Il Responsabile rende noto, tuttavia, che l'eventuale rifiuto a fornire tali dati, o al successivo trattamento, potrà determinare l'impossibilità dell'Ente di dare esecuzione alla Sua richiesta.

Durata del trattamento: tutti i dati di cui all'oggetto successivamente saranno inseriti in un archivio dei Soggetti richiedenti il periodico; tutti i dati inseriti nell'archivio rimarranno registrati fino a richiesta di cancellazione ovvero di aggiornamento o rettifica da parte dell'interessato.

Ambito di comunicazione e diffusione dei dati: i Suoi dati non saranno diffusi. Potranno averne tuttavia conoscenza gli incaricati al trattamento (nominati ai fini di legge) secondo il loro profilo di autorizzazione e i Responsabili. I dati conferiti, se sarà richiesto l'invio a mezzo del servizio postale, saranno comunicati a società di servizi per il materiale invio. L'Ente si premunirà di far garantire la massima riservatezza dai terzi su indicati, e di far trattare i dati solo per le finalità di cui sopra.

Diritti dell'interessato: relativamente ai dati medesimi Lei potrà esercitare, in ogni momento, i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, nei limiti ed alle condizioni previste dagli articoli 8, 9 e 10 del citato Decreto Legislativo.

In particolare, in base all' art. 7, l'interessato ha il diritto di:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e la loro comunicazione;
- ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali, delle finalità e modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- ottenere di far aggiornare, rettificare o, quando vi ha interesse, integrare i dati;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- ottenere l'attestazione che le operazioni di cui ai punti c) e d) sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano;
- opporsi al trattamento di dati che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale;
- conoscere chi è il Titolare ed eventuali Responsabili del trattamento;
- conoscere i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

Tali diritti potranno esercitarsi attraverso l'invio di apposita comunicazione scritta tramite posta all'Ente Parco all'indirizzo Via XXV Aprile 17 o a mezzo fax 0109760147, allegando copia di un documento di identità in corso di validità ovvero consegnata alle sedi del Parco a Torriglia (la Torriglietta) o Busalla (Villa Borzino)



PARCO
ANTOLA

Il sottoscritto Cognome _____

Nome _____

Nato a _____

il _____

richiede l'invio gratuito a mezzo:

posta al seguente indirizzo Via/Loc. _____

Cap _____

Comune _____

Prov. _____

e-mail al seguente indirizzo: _____

del Notiziario "Le Voci dell'Antola".

Al tal fine dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali e autorizza il trattamento dei dati conferiti per le specifiche finalità.

Data _____

Firma _____

Sagre e manifestazioni del territorio

appuntamento

Ottobre:

- **Fontanigorda, sabato 3**
Cinghialata
- **Rovegno, sabato 3 e domenica 4**
Festeggiamenti per la Quarta Sagra della patata
- **Torriglia, venerdì 9**
In occasione dell'accordo tra Provincia di Genova e di Pavia, del Parco Regionale di Portofino, Antola e del Ticino, a Torriglia si svolgerà una serata dedicata alla Presentazione del Progetto "Via del Mare" a cura del Parco Antola con videoproiezioni di Andrea Parodi. Per ulteriori informazioni contattare la sede del Parco al numero 010.944175
- **Crocefieschi, domenica 11**
31° edizione della Castagnata organizzata da Co.Te.L. (Comitato per il tempo libero) sulla Piazza della Chiesa
- **Ronco Scrivia, domenica 11**
35° edizione della Castagnata
- **Traso Alto, domenica 18**
Castagnata
- **Torriglia, domenica 18**
Castagnata organizzata dagli Alpini di Torriglia
- **Vobbia, domenica 18**
La ferrovia Genova - Casella e il Parco dell'Antola organizzano una giornata per visitare il castello della Pietra e partecipare alla castagnata di Vobbia. Si parte da Genova P.zza Manin alle 10, si arriva col trenino a Casella. Quindi collegamento con autobus riservato a Vobbia, visita guidata al castello, pranzo presso la trattoria "Al Mulino" di Vobbietta e partecipazione alla tradizionale castagnata e alla sagra della mostardella. Per info e prenotazioni Ferrovia Ge-Casella(010.837321) oppure Parco (010.944175)
- **Casella, sabato 24**
"Ottobre piovono libri", manifestazione culturale. Dalle 15 per tutte le vie del paese letture dell'autore Italo Calvino
- **Savignone, domenica 25**
Castagnata con mercatino di prodotti locali. Battesimo della sella per i più piccoli a cura del centro ippico "Le colline di Bionda". Inoltre manifestazione culturale "Ottobre piovono libri"
- **Fontanigorda, domenica 25**
Castagnata

- **Pentema (Torriglia), domenica 25**
Tradizionale castagnata sul sagrato della chiesa con balli ed intrattenimento musicale a partire dalle ore 14.30
- **Valbrenna, domenica 25**
Sagra della Castagna e festa del ringraziamento
- **Fontanigorda, mercoledì 28**
Cena d'autunno - servita in abiti tradizionali
- **Cassinghen, sabato 31**
Festa danzante con castagnata
- **Vobbia, sabato 31**
La Cooperativa Castello della Pietra organizza Halloween al Castello. Una festa che unisce visita guidata ad un intrattenimento in tema con la serata. Buffet a base di prodotti tipici alle ore 19.30. Benvenuti saranno coloro che arriveranno in maschera. Per info e prenotazioni contattare la Coop. al numero 349.4986659

Novembre:

- **Gorreto, domenica 1**
31° sagra della Castagna
- **Montebruno, lunedì 2**
Fiera a carattere provinciale detta "Dei funghi"
- **Caprile, domenica 15**
Sagra della capra alle ore 12.30 e ballo liscio (è consigliata la prenotazione)

Dicembre:

- **Rovegno, martedì 8**
30° Cinghialata
- **Vobbia, martedì 8**
Alle ore 15.00 inaugurazione e benedizione del presepe, realizzato dall'appassionato ed esperto presepeista Sig.Ugo Pensa che, con l'aiuto di volontari e della pro-loco, ha realizzato un nuovo scorcio del Castello della Pietra e della vita contadina della Val Vobbia, ricco di movimenti e giochi di luce
- **Torriglia, sabato 12 e domenica 13**
Mercatino di Natale con prodotti di artigianato locale
- **Ronco Scrivia, sabato 19 domenica 20**
Mercatino di Natale organizzati dalla Pro Loco e dagli operatori economici. Vetrina dei prodotti agroalimentari del territorio



Un tratto della Via del Mare

- **Vobbia, domenica 20**
Scambi di auguri con recita degli alunni della scuola primaria di Vobbia. Interverrà il folletto di Babbo Natale che, oltre a salutare ed augurare un Buon Natale a tutti, raccoglierà le letterine dei bambini presenti incaricandosi di consegnarle tutte personalmente a Babbo Natale in tempo utile
- **Carpeneto, giovedì 24**
Alle ore 22.00 arriva Babbo Natale con vin brulé per i grandi e cioccolata calda per i più piccini; seguirà spaghetata per tutti
- **Caprile, giovedì 31**
Cenone di S. Silvestro in attesa di brindare al 2010...
- **Fontanigorda, giovedì 31**
Cenone di S. Silvestro con il duo "Laura e Pino"

Presepi

- **Presepe di Monteburno**
(Museo della Cultura Contadina attiguo):
Aperto dal 24 dicembre al 31 gennaio dalle 15 alle 17. Per informazioni Don Pietro Cazzulo 010.944507
- **Presepe di Pentema (Torriglia)**
Aperto nei due weekend prima di natale (il 12-13 e il 19-20); dal 24 dicembre al 10 gennaio 2010 aperto tutti i giorni. In seguito aperto anche nel weekend successivo (sabato 16 e domenica 17). L'orario di apertura è dalle 10 alle 18. Per prenotazioni telefonare al 339.1068527
- **Presepe di Torriglia**
Presepe permanente presso l'oratorio. Tutti i giorni da metà dicembre a fine gennaio dalle ore 9.00 alle ore 18.00
- **Presepe di Pareto (Valbrenna)**
Aperto dall'inizio di dicembre al 31 gennaio. Organizzato dalla Parrocchia e dall'Ass.ne Sportiva San Lorenzo di Pareto, circolo ANSPI. Sarà possibile ammirare la bellezza della "Natività" di Emanuele Luzzati. Per informazioni "Trattoria da Nin" 010.9390259
- **Presepe Teleferica della Madonna dell'Acqua (Valbrenna)**
Aperto da domenica 20 dicembre a Pasqua 2010. Per informazioni Don Giuseppe Borgatti 349.6368221
- **Presepe di Carsi (Valbrenna)**
Aperto dal 15 dicembre al 31 gennaio 2010.
Il presepe è interamente in ferro battuto e dipinto a mano. È all'aperto, quindi sempre visionabile. Per informazioni Farmacia Bordone 010.9390239
- **Presepe di Savignone**
Aperto dal 25 dicembre al 18 gennaio 2010 tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Per informazioni Parrocchia di Savignone, 010.936627
- **Presepe vivente a Ronco Scrivia**
Mercoledì 24 ANSPI e Pro Loco organizzano il presepe vivente nella notte di Natale per le vie del centro storico del paese
- **Presepe di Busalla**
Parrocchia di San Giorgio, aperto dalla mezzanotte del 24 dicembre al 24 gennaio 2010 tutti i giorni dalle 8.00 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 18.00. Presepe realizzato dall'artista Giorgio Casale. Per informazioni Giorgio Casale 010.9643507 o Parrocchia di San Giorgio 010.9643817
- **Presepe di Borgo Fornari (Ronco Scrivia)**
Presso Luciano Bisio, Via Masini 97 (Pieve in Borgo Fornari).
Resterà aperto dall'8 dicembre 2009 al 15 febbraio 2010.
È consigliata la visione nelle ore del tramonto per gli effetti di luce che si creano sullo scenario

L'Ente Parco Antola partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di Mario Lo Cascio, noto albergatore di Due Ponti, in Val Trebbia. La sua attività, improntata a grande umanità e professionalità, è stata di esempio per tutti quanti si sono occupati di turismo nelle nostre valli, contribuendo in modo costante e determinante alla loro conoscenza e valorizzazione.

CamminAntola:

Appuntamenti - escursioni inverno 2009

Domenica 18 ottobre: "Dal Bric delle Camere al Castello della Pietra"



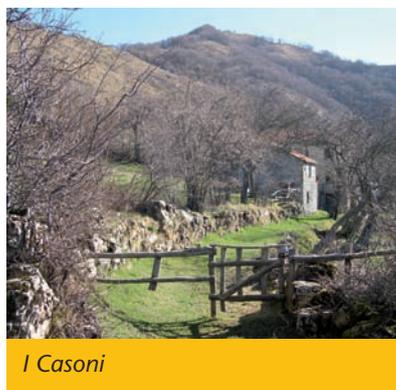
Veduta dall'Alpe di Cassisa

Dal borgo di Caprieto (837m) si intraprende il panoramico sentiero che conduce al Bric delle Camere (1018m) e all'erbosa Alpe di Cassisa godendo di una vista privilegiata sul Castello della Pietra, sul M. Reale e sulle Rocche del Reopasso. Si prose-

gue poi per Marmassana con successivo trasferimento in autobus al **Castello della Pietra**. Pranzo presso il Punto Ristoro del Castello (facoltativo) e a seguire visita guidata all'interno del fortilizio. Trasporto in collaborazione con ATP con autobus da Genova presso Staz. Brignole e ritorno. Per informazioni e prenotazioni: Cooperativa Castello della Pietra, cell. 340 6298028.

Costo: 14 € comprensivi di accompagnamento, ingresso al Castello e trasporto da Genova con bus riservato (facoltativo: +1 € per accesso al torrione del Castello della Pietra + 10 € pranzo al Punto Ristoro del Castello)

Domenica 25 ottobre: "Vita contadina, tra passato e presente"



I Casoni

Un affascinante viaggio a ritroso nel tempo alla scoperta della vita conta-

dina di ieri e di oggi nell'apartata Val Brevenna.

Da Piancassina (1035m) si intraprende un percorso ad anello che conduce ai Casoni, tipico quanto mai caratteristico esempio di edilizia rurale montana, per poi proseguire verso la località di Lavazuoli (a 15 minuti di cammino da Piancassina) con visita e pranzo presso l'**azienda agricola Osteria del Sole** per gustare i sapori di una volta.

Durata complessiva dell'escursione: 2h 30' ca.

Punto di ritrovo: Piancassina Azienda Agricola

Durata: mezza giornata + pranzo in Azienda Agricola

Domenica 1 novembre: "Il Valico di San Fermo"

A cavallo fra le province di Genova ed Alessandria, il Valico di San Fermo (1129m) sovrasta la Val Vobbia e sue le aspre cime di puddinga. Il panoramico itinerario permette di conoscere e comprendere il paesaggio appenninico qui impreziosito dall'affascinante Castello della Pietra.

Dal Valico di San Fermo si procede verso il borgo di Caprieto e quindi in autobus presso il **Castello della Pietra** per il pranzo presso il Punto Ri-

storo (facoltativo) e visita guidata al suo interno. Durata escursione 3h ca. Per informazioni e prenotazioni: Cooperativa Castello della Pietra, cell. 340 6298028.

Costo: 14 € comprensivi di accompagnamento, ingresso al Castello e trasporto da Genova con bus riservato (facoltativo: +1 € per accesso al torrione del Castello della Pietra + 10 € pranzo al Punto Ristoro del Castello)

Domenica 13 dicembre e sabato 9 gennaio: "Il presepe di Pentema"

Si rinnova l'annuale appuntamento con il suggestivo Presepe di Pentema. Un itinerario a partire dal centro di Torriglia condurrà al borgo che a Natale si trasforma in un vero e proprio presepe nel presepe. L'escursione è di media difficoltà con un dislivello in salita di circa 300 metri; da Torriglia si imbrocca inizialmente il sentiero che porta in vetta al Monte Antola per abbandonarlo, superato l'abitato di Donetta (1000m), e scendere verso Pentema (840m). Si rientra a Torriglia nel pomeriggio.

Durata: giornata intera, pranzo in trattoria presso la "Locanda del Pet-



Le caratteristiche abitazioni di Pentema (foto M. Esposito)

tirosso" (prenotazione obbligatoria). **Ritrovo:** Torriglia, presso la sede dell'Ente Parco

Escursioni con le ciaspole

In caso di nevicate, l'Ente Parco dell'Antola mette a disposizione diverse paia di ciaspole, adatte anche ai bambini, per facili escursioni sulla neve. Tutti coloro che desiderano imbattersi in questa piacevole e conviviale esperienza (esperti o meno che siano) possono lasciare un recapito presso la sede di Torriglia e saranno contattati per partecipare, accompagnati da una guida del Parco, alle escursioni con le racchette da neve (affitto racchette + accompagnamento guida 10 €).

È comunque possibile affittare le racchette da neve presso le seguenti strutture per uscite giornaliere nel comprensorio del Parco (necessaria la prenotazione):

- Ente Parco Antola - sede di Torriglia, tel. 010 944175
- Bar Pizzeria La veranda - Crocefieschi, cell. 349 3665770

Prenotazione:

la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione telefonando all'Ente Parco n. 010 944175.

Costi:

- escursione giornata intera:
adulti 5€,
ragazzi fino a 12 anni 2,50€,
bambini fino a 8 anni gratuita;

- escursione mezza giornata:

adulti 3€,
ragazzi fino a 12 anni 1,50€,
bambini fino a 8 anni gratuita.

Accompagnamento:

gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute.

Le voci dell'Antola

EDITORE
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIADA CAMPUS

IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(Direttore del Parco),
SILVIA BARBAGELATA
MARCO CARRARO
ENRICA MESCOLI
MASSIMO LA IACONA

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO,
16012 BUSALLA (GE)
TEL 010.9761014
FAX 010.9760147

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N.26/2004

EMAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
ALGRAPHY S.n.c. - GENOVA

stampato su carta ecologica